

...a minor, com-
...che potessero
... non i tempi
...monte ribeura,
...regioni il cam-
...Nazionale del
...nel una torn e
...egualta, in To-
...da d'impio, sia
...volta di aposta-
...2 e un letro
...occupazione di
...sua ridotti, a
...nie mitemo.
...a riunione
...ze nazionali
...comunque an-
...zionati e per-
...A Roma una
...ave fu battu-
...tra inglese per
...fronto locon-
...firma di tor-
...a, Lazio, Flu-
...vinto dalla
...sulla Lazio
...s quattro, ri-
...dopo a Napoli
...li al posto di
...d un altro ri-
...ole per il cal-
...Napoli e Bra-
...ly.
...ma lo con-
...principio del
...partecipazione
...in Ezaa un-
...Roma, Lazio,
...za del'è sava-
...tà pericolosa,
...sai? Elenati
...visti a casa
...imvero kul-
...le Nord-Kur,
...della riunione
...ke nazionali.
...si aceto Fac

ROMA

Dicono che a Roma non sono del tutto soddisfatti delle loro società. Abituati a tre acquisti e a rinforzarsi ogni anno, questa volta il bilancio si chiude in perdita. Molte più le uscite che le entrate. La Roma, poi, che non dimentica di essere stata campione d'Italia si sente addirittura mortificata. Ma come, dicono i romani, e se poi andiamo in finale dovremo adattarci ad un ruolo di secondo piano?

Implicitamente il romanista ammette dunque la possibilità di entrare nella finale tra Nord e Sud e allora il programma non può essere considerato disprezzabile. Non sarà una cosa facile per nessuno andare in finale perché i concorrenti, anche nel Sud, sono più di quattro. Anche se in apparenza il torneo continentale indica i nomi dei candidati principali, bisogna vedere poi come andranno le cose.

Sono andati via Acerti, Donati, Monnes, Bonomi, Borsetti e Caccia, e sono rientrati Brunella, Risorti, Contini e Di Pasquale, mentre sono stati acquistati Solar, il gigante della Triestina, e Barin già rivelatosi nell'Italia Libera.

Non è molto Pozzanna. Non si può fare diversamente, per noi bisogna accontentarsi. Del resto, dico sempre il romanista, si tratta d'un campionato di attesa, d'un campionato che lascia meno tracce degli altri. (Ma anche la volta scorsa che l'avevo conosciuta...)

Stringi e studia, calcola e pensa su, la formazione base della Roma dovrebbe avere la seguente: Risorti; Brunella, Andreatti; Jovine, Solar, Norin (Benedetti II); Krieziu, Nappioni (Di Pasquale), Amaldi, Schiavotti, Cecchi.

Per giudicare, occorre aspettare. Se la squadra andrà al nord non si dimentichi con i dirigenti e se non andrà, avrà sempre pronta l'alternativa pensando che anche altre società non sono in quelle di una volta.



NAIM KRIEZIU serio ed è un ottimista: infonderà indubbiamente un po' di buon umore anche all'accigliato RUGGERO SALAR, il nuovo gigante della Roma che avrà ancora in AMADEO AMADEI l'uomo di punta che disturba i portieri.



LAZIO

In commercio ci sono due categorie di persone: coloro che preferiscono vedere pieni i magazzini e vuote (ma non tanto) le tasche, e coloro che invece preferiscono vuotare i depositi per vedere salire il conto corrente in banca. Quelli della Lazio appartengono, a volere dire retto all'uomo della strada, alla seconda categoria. Vendere, vendere più che si può e accumulare dei biglietti da mille, magari nuovi e fiammanti, è ancor fesschi di topografia.

Così, secondo molti soci della società azzurra, si giustificano le cessioni. E' partito Piola e c'è stata, sì, la soddisfazione del primato italiano delle cifre d'ingaggio, ma intanto è partito per davvero. Il partito Ramella, hanno fatto valere Pisa e Flamini, se ne sono andati Romagnoli e Monza: insomma mezza squadra si è sparpagliata altrove.

Come si fa? Ci si mette al lavoro per varare una nuova formazione, anche se gli acquisti si limitano ad Alzani, Brunetti e Giamburco, cioè a tre minori. Ma nella sfera laziale non mancano gli altri elementi di valore, ai quali si è aggiunta qualche altra ritornata alla sua società. La formazione probabile? Ecco: Graedel, Valenti, De Piero (Giamburco); Grallieri, Alzani, Fersi; Veitraino, Brunetti, Koenig (Lombardini), Manola, Puccinelli. Non c'è male.

Ad ALDO PICCINELLI, UMER GRADELLA e LUIGI VETTRAINO spetta il compito di dimostrare, facendo andare bene la squadra, che la Lazio può vivere anche senza Piola. E' un compito difficile, ma non impossibile perché nessuno è indispensabile.

